

stratagemate in ipsis uti sunt enim calidi hostes graecaeque perfidia nato aiunt turcarum imperatorem quendam ex proceribus Hongariae nomine Peter ad se vocatum cepisse comitivam vero suam 500 electos equites ad unum omnes in Buda secasse. Vayvoda Joanes nuper quosdam nazaristas a depopulatione cuiusdam oppidi mitteretur monendo eorum facta esse contra fidem prestitam inter ipsos ad arma est ventum. Cecidere in ea contentione centum Turce et viginti fuerunt capti quos Johannes Buda obtrumeavit quod aiunt Turcam non equo animo ferre qui tandem a Joane debitas penas sumet. In insula sui Danubii tam egregium propugnaculum quod bastionem vocant exstructum est ut potiores nostri exploratores nunciat Turcam ob id desperationem ductum se classe transire non posse eam omnem sane reliquerit seque terrestri itinere alio conferat. De his itaque novis dominationem vestram hoc opere certiozem reddere potui, cui si me rem gratam facere intellexero et alia pluraque post haec scribam fide digna, tamen me vestrae dominationi comendo, quam rogo ut me clarissimo domino comendatori maiori D. Covos quam comendatissimum redat.

*Posonii, die ultimo Julii 1532.*

Subscripta :

M. V. deditissimus  
V. V. PRANTNER.

*Da Verona, di sier Lunardo Justinian capitano et vice podestà, di 16, ricevute a dì 17 ditto.* Mercore da matina a dì 14 gionse a Peschiera il signor don Feranto di Gonzaga con bona compagnia de cavalli, et fra Peschiera et lochi contigui sono da cavalli 1500. Mostrò levarsi heri sera, ma fenseno venisse uno a dirli el ponte non era fato, sichè smontorono da cavallo; il che fu falso, ma volseno restar; et sono venuti li per desgravar el mantoan et per aspetar il capitano Zucharo con 400 cavalli et altri. Si pensa fin heri sera sariano da 2000 cavalli. Dicono dieno venir *etiam* 12 mile fanti italiani, ma si tien questi saranno *solum* 4 in 5000. Questi porterano con sì vituarie dil veronese fino a Trento, come feno li fanti spagnoli. Scrive, zerea mandar homini a sacheta, per prender la boca di Po che li ha roto, dove manda Ferrara et Mantoa, *ut in litteris.*

*Da Gorizia, di 12, fo leto in questa matina, in Collegio, queste nove haute per . . .* Questo *solum* per avisarvi come stano in travaglio

con questo Gran turco, il qual si è acampato soto Viena secondo che sono venute, ben che Idio li toglie le forze sue, ma *tamen* Viena è ben fornita di ogni cosa. Sono dentro 20 mile persone, boni guerrieri, et de munitione et vituarie ben fornita di ogni cosa. La Maestà de l'imperador et la Maestà dil serenissimo re dieno zonzer a li 25 di questo mexe con il suo campo, el qual passerà persone 200 mile, et tutavia ge ne vano senza soldo et con soldo. Che Idio et la Nostra Donna dia vitoria a li christiani.

In questa hora, da poi scritta, sono venute nove, come li nostri in Viena hanno fato una zornata con li Turchi, et presi da 1000, et taiati a pezi da 500. Idio laudato. Questo fo za sei zorni per aviso. Questa nova non si crede, per haver letere di l'orator nostro di Ratisbona, di 8, che nulla dice di tal avisi soprascritti.

*Da Zara, di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, di 7 Avosto, ricevute a dì 17 dito.* Damian Clocozich fu soldato nostro altre fiata, venuto dil Turco, et con lui uno suo nepote amico dil castelan nostro de Nadin, et li ha referito alcune nove di dito campo, et manda la propria letera di esso castelan. Ancora intendo esser arivati in Bossina 300 spachi mandati dal signor Turco per guarda dil paese, dubitando che christiani ritornino a soi danni in quelle parte; et hanno ordine di star da Zetina in quà; et se intende che ciascun di essi spachi hanno con sì 3 cavalli.

*Di Nadin, di Francesco Justinian castelan, di 6 Avosto, al proveditor zeneral di Dalmatia.* In questa hora di terza è venuto quel soldato vien dil campo dil Turco. Za zorni 20 se parti lassando quello a la fiumara di Sava; et dice che non havea ancora passado tuto lo exercito salvo le zente di la Romania erano passate, et haveano li ponti soto uua terra, che xe dil Gran Signor; et dovea passar drio le zente di la Romania, et passate che sarà andarà di longo a la volta di Viena, per quanto se divulga dil re Zuane, si aspetava con le sue zente donde fo fato il confito quando fu morto il re passato di Hongaria. Pur assà lochi di la Slavogna ha dà obedientia al Signor turco de quelli che prima non dava. Per fin questa cavalchada assai de quelli signori di dita provinzia sono an lati in campo dil Turco, et hanno conduto assà vituarie, talmente che il campo dil signor Turco è fornito di vituarie et di tuto quello che li bisogna al suo viver. Et dice il Signor non ha voluto che 'l se faza dano nissun per il paese, et ha volesto con danari si compra ogni cosa. Dil campo de l'imperador non